

UFO MONETE E MISTERI

Non poteva essere altrimenti: per commemorare il settantesimo anniversario dell'incidente di Roswell, l'isola di Niue ha fatto coniare – 700 esemplari la tiratura – una moneta in argento (925‰ per 40 mm e 40 g) da 2 dollari decisamente particolare. L'esemplare, con un notevole effetto 3D, è stato realizzato a forma concavo-convessa di disco volante e, inoltre, presenta un effetto *glow in the dark*, in altre parole ha elementi luminescenti al buio. Al dritto, che rappresenta la parte inferiore del disco volante, si trova la testa della regina Elisabetta II circondata da cerchi luminescenti che vogliono rappresentare le luci della navicella spaziale. Il rovescio richiama la tipica forma di un disco volante visto dall'alto.

Anche la moneta da 3.000 franchi 2017 in argento (925‰ per 55 mm e 93,3 g) del Camerun è dedicata al medesimo avvenimento, tiratura 500 esemplari. Al rovescio è raffigurata l'immagine ipotetica di un volto alieno dagli occhi enormi, nel giro la scritta ROSWELL 1947; sull'altro lato è mostrato un disco volante che ha impattato con il terreno. Anche questa moneta è contraddistinta dall'effetto *glow in the dark*.

di Gianni Graziosi
graziosi.gianni55@libero.it



L'incidente di Roswell si è verificato, il 2 luglio 1947, nel New Messico (Stati Uniti). La vicenda, nota in tutto il mondo, divenne famosa per il presunto schianto di un veicolo alieno, i rottami erano stati ritrovati dal fattore Mac Brazel mentre stava facendo il suo solito giro d'ispezione al ranch. Secondo una tesi sostenuta da alcuni ufologi, le forze armate americane avrebbero recuperato, nella zona, oltre a materiale extraterrestre, anche diversi cadaveri di alieni. A questo punto entra in gioco l'area 51, una base militare segreta situata a Nellis, nel deserto del Nevada. Per molti anni l'aeronautica militare ha negato la sua esistenza, poi ha ammesso che nel sito erano effettuati esperimenti per nuove tecnologie. Nell'area 51 sono stati progettati aerei segreti come gli aerei spia che avevano il compito di sorvegliare l'URSS durante il periodo della guerra fredda.





Secondo complottisti e ufologi, proprio in questa base sarebbero conservati i corpi degli alieni che precipitarono con l'astronave a Roswell. L'ipotesi più probabile ritiene che i resti ritrovati a Roswell fossero quelli di un pallone sonda. A questo punto è utile ricordare che UFO è l'acronimo di *Unidentified Flying Object*, cioè oggetto volante non identificato, quindi si riferisce a tutti i fenomeni volanti per i quali risulta molto difficile o impossibile fornire una spiegazione certa. Questo termine, nella cultura popolare, è diventato sinonimo di navicella spaziale aliena in visita al nostro pianeta e con UFO si sottintende un disco volante pilotato da extraterrestri intelligenti.

Non è la prima volta che la numismatica viene collegata agli UFO. Un esempio molto noto, spesso citato e descritto su testi di ufologia o nei siti dedicati allo stesso argomento, riguarda un denario dell'imperatore Publio Elio Pertinace (193 d.C.). Al dritto si trova la testa laureata dell'imperatore, a destra, sul rovescio è invece raffigurata la personificazione della Provvidenza (*Providentia deorum*) in piedi, volta a sinistra, che alza le mani verso un oggetto di forma globulare da cui spuntano quattro raggi. Il tema ufologico della moneta venne proposto da Remo Cappelli in un suo articolo¹ pubblicato, nel 1979, sulla rivista bresciana «La Numismatica». Egli descrive l'oggetto verso cui tende le mani la Provvidenza in questo modo: «È un globo schiacciato dal quale spuntano quattro antenne di differente lunghezza, ed è la riproduzione esatta di uno dei vari satelliti che oggi solcano i cieli». La raffigurazione sarebbe prova del fatto che durante il regno di Pertinace apparve nel cielo un misterioso globo luminoso, un UFO.



Bisogna però sottolineare che l'immagine presentata nell'articolo di Cappelli è di difficile lettura anche per le condizioni non ottimali del pezzo, la moneta è decisamente consumata. Se invece si osservano fotografie di esemplari in ottimo stato di conservazione (denari e aurei di Pertinace) si nota subito che il globo presenta varianti più o meno evidenti, ad esempio le cosiddette antenne possono variare per numero (cinque, sei o otto) e lunghezza, altre volte appare soltanto il disco centrale. L'ipotesi che l'oggetto raffigurato sia una stella è probabilmente la più sensata ma potrebbe anche essere l'iconografia di una cometa o di un globo celeste.



A sinistra, dall'alto: tre denari (Roma Numismatics XIII; iAurea Numismatika Praha 71; Triton XI) e due aurei (Numismatica Ars Classica 99; Triton XX) di Pertinace; denario di Traiano, 98-117 d.C., con Provvidenza e globo (eAuction CNG 372); aureo di Clodio Albino da cesare, 193-195 d.C., con Provvidenza e globo (ex asta Triton X). Qui sopra: il denario di Pertinace studiato da Cappelli (eAuction iClassical Numismatic

¹ Remo Cappelli, *Gli UFO e la numismatica*, in «La Numismatica», a. X,

La presenza di stelle su monete romane è un fenomeno ricorrente. Si possono richiamare alcuni casi, per esempio, i denari di Julia Domna e di Adriano con il crescente lunare, i *fol-lis* con la personificazione di Roma, quelli di Giuliano l'Apostata con il

toro Apis o di Crispo con globo su altare, i *nummus* in bronzo di Costantino II con porta del campo sormontata da due torrette o di Costantino con globo su altare. Anche sulle monete di Comodo appaiono spesso numerose stelle. Ritornando all'esemplare proposto da Cappelli si potrebbe avanzare la possibilità di una variante a quattro raggi oppure che il tondello derivi da una coniazione difettosa: alcuni raggi non sarebbero stati impressi o essere il risultato dell'usura del pezzo. L'incisione manuale dei conii, inoltre, non poteva certamente garantire una replica precisa di uno stesso tipo, soprattutto nei particolari.



In un articolo di Stefano Struffolino², pubblicato nel 2003 sulla «Rivista Italiana di Numismatica», viene avanzata l'ipotesi che su questa emissione di Pertinace sia stato rappresentato un evento molto raro e spettacolare, il passaggio di una cometa. Monete che si riferiscono a fatti celesti ne esistono parecchie, si possono ricordare, per esempio, gli splendidi denari di Augusto emessi in ricordo della morte di Giulio Cesare con la raffigurazione della cometa visibile a Roma nel 44 a.C. Molto difficile poi, forse impossibile, è stabilire se la figura della Provvidenza che alza le mani verso un oggetto globulare sia la rappresentazione di un fenomeno celeste realmente accaduto, come la comparsa di una nuova stella (*supernove*), oppure si tratti di una mitizzazione letteraria. La Provvidenza impegnata ad accettare il globo raggiato, interpretato come un dono divino, potrebbe rappresentare un'immagine simbolica per glorificare l'imperatore stesso il quale sarebbe stato inviato sulla Terra per la salvezza del popolo.

Un altro caso emblematico riguarda gettoni francesi conati nel XVII secolo sui quali compare, nel cielo, un misterioso scudo. La scena viene interpretata da parte degli ufologi come la raffigurazione di un disco volante. I primi gettoni (*jeton*) risalgono al regno di Luigi IX (1226-1270), inizialmente erano usati soprattutto per le operazioni di calcolo e la tenuta della contabilità ma servivano anche per giocare o per strenne.



Dall'alto: denario di Domizia, 81 d.C., (da Numismatica Ars Classica); follis ridotto, 335 d.C. ca. (Harlan J. Berk 201); denario di Julia Domna (eAuctions CNG 402); denario di Adriano (Numismatik Naumann 47); denario di Lucretius Trio, 74 a.C. (Roma Numismatics 35); follis di Crispo, 317-326 d.C. (Leu Numismatik 1); nummus di Costantino II, 327-328 d.C., Treviri (Roma Numismatics 38); nummus di Costantino 322 d.C., Treviri (Roma Numismatics 38); denario di Augusto con cometa (Dr. Busso Peus Nachfolger 419).

n. 2, febbraio 1979, pp. 35-37.

CURIOSITÀ NUMISMATICHE



Dall'alto: tre gettoni francesi, il secondo rappresenta la Giustizia (1656); denario di Augusto con *ancilla* (Triton XI); asse AE di Antonino Pio con *ancilla* (eAuction CNG 182).

Erano emessi da commercianti, banchieri ma anche da principi e dalle pubbliche amministrazioni. Nel corso degli anni diventarono sempre più oggetti di prestigio personale, segni di appartenenza alla classe dominante, a volte erano coniate anche in argento e, raramente, in oro. Durante il periodo di maggior diffusione erano decorati con blasoni, figure allegoriche, personaggi famosi, motti in latino, proverbi. In certi esemplari datati 1656, della *Chambre des comptes de Normandie*, si vede la Giustizia che regge una spada e una bilancia, ai suoi piedi un personaggio rovescia una borsa di monete, sull'altro lato compare un oggetto tondo con una punta centrale che si libra in cielo. In un altro gettone lo scudo volante, visto di lato, si trova accoppiato con il blasone di Francia e Navarra impressi sull'altro lato. L'oggetto misterioso, collocato tra le nubi e la terra, probabilmente rappresenta lo scudo sacro di bronzo, detto *ancilla*, che, secondo la tradizione romana, sarebbe miracolosamente caduto dal cielo al tempo del re Numa Pompilio. Inviato da Marte, pose fine alla pestilenza che allora infuriava. Per evitare il furto dello scudo divino Numa ne fece costruire undici copie uguali che erano portate in processione per Roma dall'antica corporazione sacerdotale dei *Salii*. L'imperatore Augusto (27 a.C.-14 d.C.) fece coniare denari con la raffigurazione di due *ancilla*; un tipo ha, sul dritto, la figura dell'imperatore a cavallo, mentre su un altro compare la testa nuda a destra di Augusto. Pure Antonino Pio (138-161 d.C.) fece battere monete con l'immagine dello scudo caduto dal cielo. Invece in un gettone del 1648 si vede la figura di uno scudo che sembra bloccare dei fulmini. Bisogna anche ricordare che certi scudi medievali (usati dal XIII al XVI secolo), di forma prevalentemente circolare decorati con stemmi o figure celtiche, chiamati *targe*, potevano essere dotati di una vera e propria punta centrale utilizzata come arma durante il combattimento.



Molto spesso cospirazionisti, ufologi, seguaci delle pseudoscienze, utilizzano affermazioni del tipo “non lo posso dimostrare, ma devi dimostrarmi che non è così”, dichiarazione fallace sul piano della logica. Sicuramente non è possibile affermare che nell'universo non esistano altre forme di vita e neppure dichiarare che non ci sono altri esseri intelligenti. Però fino ad oggi, in ogni caso, non è stata trovata nessuna prova attendibile e certa che faccia pensare ad un contatto reale, sia nel passato che nel presente, da parte di extraterrestri. Questo senza dubbio non esclude la possibilità di altre forme di vita nell'universo. Le recenti scoperte in astronomia di nuovi sistemi planetari rendono più che plausibile questa eventualità anche per la comunità scientifica ma le enormi distanze stellari rendono quanto mai improbabile l'eventualità di un contatto diretto. Ognuno è libero di credere e pensare quello che vuole ma, probabilmente, non bisogna assolutamente dimenticare che “affermazioni straordinarie richiedono prove straordinarie”.